

Roma, li 31/07/2018

Prot. 1157 /MMG

Al Provveditore Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria per la
Calabria
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO
CATANZARO

E, p.c.: Al Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Pres. Dott. Francesco BASENTINI
ROMA

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. Pietro BUFFA
ROMA

Al Direttore della Casa Circondariale
Dott.ssa Angela MARCELLO
PALMI

Al Segretario Regionale SAPPe
Sig. Damiano BELLUCCI
COSENZA

Al Segretario Provinciale SAPPe
Sig. Franco DENISI
REGGIO CALABRIA

Oggetto: c.c. di Palmi - richiesta urgenti interventi.

La direzione della casa circondariale di Palmi, a seguito del trasferimento ad incarico superiore del direttore titolare, è stata, temporaneamente, affidata alla dr.ssa Angela Marcello la quale è direttore anche alla c.r. di Laureana di Borrello e dell'Ufficio Distrettuale dell'Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria.

Sin dal suo insediamento il nuovo direttore ha assunto iniziative quantomeno non in linea con quanto previsto dagli accordi sindacali vigenti.

In questi giorni poi, in pieno piano ferie estive e pare senza il consenso/parere del Comandante del Reparto, sta attuando una consistente mobilità del personale di Polizia

Penitenziaria in violazione degli accordi sindacali firmati in materia di mobilità del personale, procedendo altresì ad una riorganizzazione del lavoro senza la preventiva informazione ed il relativo esame previsto dall'art. 25 del d.P.R. 164/2002, il quale stabilisce che per i dipendenti del Corpo di Polizia Penitenziaria l'informazione preventiva è fornita dall'Amministrazione inviando con congruo anticipo alle Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'accordo recepito dal citato decreto la documentazione necessaria relativamente ai criteri generali e alle iniziative concernenti, tra queste, la lettera f) "i provvedimenti di massima riguardanti l'organizzazione degli uffici e l'organizzazione del lavoro".

L'operazione messa in atto dal direttore della casa circondariale di Palmi, della quale non si riescono a comprendere le motivazioni se non quelle di adibire qualche unità in determinati posti di servizio eludendo quanto previsto in tema di interPELLI e mobilità, mina anche l'organizzazione dello stesso Reparto, che già soffre una consistente carenza di personale del ruolo dei sovrintendenti e degli ispettori e che, con questa operazione, saranno ulteriormente ridotti nell'impiego dei turni di sorveglianza generale nella quale dovranno essere di conseguenza impiegati gli appartenenti al ruolo agenti/assistenti nonostante le direttive del Dipartimento sulla presenza di ispettori e sovrintendenti in tutti i turni di servizio.

E' evidente che il personale del Corpo in servizio nella Casa Circondariale di Palmi, vive un grave stato di disagio dovuto all'attuale gestione dell'istituto ed all'inserimento in determinati posti di servizio di personale scelto fuori dalle regole concordate per la mobilità ordinaria, in alcuni casi spostando in maniera arbitraria e senza motivazione il personale già applicato in determinati servizi, spostamenti illogici e non funzionali al buon andamento dell'Amministrazione penitenziaria.

Alle rimostranze di Questa e di altre OO.SS. la direzione della casa circondariale di Palmi ha risposto con la nota 4497 del 28 luglio scorso ammettendo innanzitutto la procedura di riorganizzazione attuata con ben dieci Ordini di Servizio emanati tra il 12 ed il 19 luglio scorso in pieno piano ferie ed evidentemente in violazione delle vigenti procedure in materia di organizzazione degli uffici e del lavoro per come previsto dall'art. 25 del d.P.R. 164/2002 e seguenti.

Sulle motivazioni che hanno portato all'attuazione della riorganizzazione ed alla relativa mobilità del personale avvenuta senza il rispetto delle procedure previste che stabiliscono l'emanazione degli appositi interPELLI non emergono ragioni valide e di urgenza da giustificare l'emissione di tutti i vari provvedimenti e basta leggere la parte iniziale della già citata nota 4497 del 28 luglio per capire l'inconsistenza delle motivazioni addotte infatti, si sostiene che si è

provveduto all'inserimento di una ulteriore unità al magazzino detenuti a seguito di dimissioni dell'unica unità che vi prestava servizio per ragioni personali e che, guarda caso, sono rientrate a seguito dell'inserimento in detto posto di servizio di altra unità che era prima in graduatoria per il posto di servizio M.O.F. !!!!!

Ed ancora, con l'Ordine di Servizio n. 54 del 12 luglio 2018 è stato attribuito l'incarico di Gestore Spaccio, con una procedura non avvenuta secondo le vigenti direttive, ad un assistente capo in precedenza impiegato quale responsabile degli automezzi del N.TT.PP. e poiché tra l'altro, non si è proceduto alla sua sostituzione, si determina la riduzione dell'organico del Nucleo non di competenza del Direttore dell'Istituto. Adirittura, con l'ordine di Servizio 54 Bis del 19 luglio si demanda all'Assistente capo di individuare due unità cui affidare l'incarico di addetto spaccio ??????

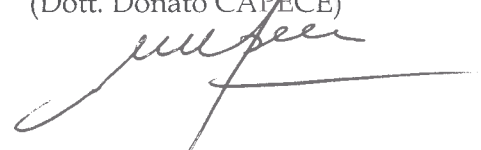
Sembra perfino che il Direttore abbia, di fatto, costituito un gruppo che la circonda in ogni situazione e con il quale discute e assume decisioni riguardanti il personale di Polizia Penitenziaria, senza tenere nella giusta considerazione addirittura il parere delle figure a questo deputate come ad esempio il Comandante e questo sembra anche emergere dagli stessi Ordini di Servizio dove si afferma che l'O. di S. viene emanato " Informato il Comandante del reparto ex art. 33, comma 3 del D.P.R. 82/1999" mentre è noto che il citato art. 33, comma 3, prevede che le unità operative sono definite con provvedimento motivato del direttore dell'istituto, **acquisito il parere del Comandante del reparto ovvero su proposta dello stesso.** E' dunque logico chiedersi se è stato acquisito il parere del Comandante e se detta movimentazione sia stata concordata.

Con la presente oltre a richiedere la revoca anche in autotutela dei recenti provvedimenti di mobilità adottati dal direttore della c.c. di Palmi, rivolgiamo richiesta di immediati interventi finalizzati a verificare quando testé brevemente rappresentato e le conseguenti iniziative che permettano al personale in servizio alla c.c. di Palmi di riacquistare la necessaria serenità sul luogo di lavoro.

Si fa riserva, qualora la situazione che si è determinata non venga adeguatamente affrontata con la necessaria celerità, di mettere in atto ogni ulteriore idonea iniziativa.

In attesa di riscontro l'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Donato CAPECE)



③